

Catechesi: “La settimana eucaristica pasquale della Divina Misericordia

Maccio 27 marzo 2025

Le indicazioni di pagine si riferiscono alla Selezione di testi
dall'Antologia degli *Scritti* dall'esperienza Spirituale di Maccio

Pag. 50 ss.

Novena di Natale 2007

Ecco quanto vado sperimentando ogni volta nel cuore. Questa Voce, che mi parla amorevolmente, insistente. Ecco cosa ho vissuto in quei giorni della Novena del S. Natale 2007.

- Un giorno il Signore durante la preghiera mi ha detto: «*In questo giorno voi, nel ricordo della pienezza del tempo, rivivate la Nostra Incarnazione¹. Ciò è giusto e gradito alla MISERICORDIA. Ma voi oggi non contemplate la nascita, contemplate il MISTERO del MIO AMORE di PADRE, DI FIGLIO, SUO VOLTO E DONO, e dello Spirito, che nelle parole del Figlio, Agisce. Ma, soprattutto, contemplate che da allora io sono con voi ogni giorno fino alla fine!*».

- Un altro giorno il Signore mi ha detto: «*Tutti verranno a cercarmi, anche in questo posto che io ho scelto. Stasera tu ti fermerai all'ingresso della chiesa e attenderai qualcuno che ti chiederà qualcosa. Questi non sanno che io li ho chiamati qui, che ho messo nel loro cuore una voce. Tu li consolerai da parte mia. Poi riferisci al tuo confessore quale segno di ciò che vado operando qui*». È andata proprio così!

- Durante la preghiera Gesù mi ha detto: «*A che vale accendere tanti lumi. Sia il vostro cuore Luce; Luce che brilla dell'Amore per Me! Luce che lasci passare la mia Luce. Il vostro cuore è buio perché non mi amate davvero. Mi posponete a tutto, anche i miei figli Vescovi, sacerdoti non si curano di amarmi. La loro preghiera è rada e sempre posposta ad altro. Se si inaridisce il cuore del Pastore, come questi potrà amare il gregge che io gli [ho] affidato! Io sono il Padre del gregge, Egli il mio fido custode! Solo in me trova il consiglio per dirigerlo. Ma dov'è la loro preghiera? Preghino da soli e con il loro gregge che ormai si disperde!*

Va' dal tuo confessore e di' di spegnere ogni lampada e brilli nel buio della chiesa la LUCE MIA. Nel buio di questo mondo non vi è luce, se non quella della MISERICORDIA, LA LUCE DELLA TRINITÀ, IO STESSO che sono presente in mezzo a voi da quel giorno che tra poco andrete a ricordare.

Ma che non contemplate col cuore, ma solo con la bocca!

ESPONETE SEMPRE PIÙ IL DONO GRANDE IN CUI VIVO PER IL TEMPO PRESENTE! Venite, prostratevi a Noi, non con timore, ma come figli che si abbandonano sulle ginocchia del Padre per una carezza, che si abbandonano all'abbraccio di un fratello per un conforto, che

¹ Cf nota 94.

si inebriano del fuoco dell'Amore per ricevere forza. Va' dal tuo confessore e pregalo, se vuole, di donarmi quanto chiedo»².

- Ricordo, a questo proposito, che una sera Gesù mi chiamò a pregare. Era un po' prima del Natale. Mi disse: «*Nel MONDO brilla la Luce della MISERICORDIA CHE [È] LA TRINITÀ DEL MIO ESSERE. Pare all'uomo che questa sia offuscata dalle tenebre che l'uomo stesso produce col suo peccato, dimentico del NOSTRO INCARNARCI, MORIRE E RISORGERE*³! Ma è il nemico dell'AMORE, che rende l'uomo senza speranza! Ora, per dimostrarti che io sono la luce, spegnerò io ogni luce in questa chiesa e vedrai brillare solo il mio CORPO nell'ostensorio, così come ora ti lascio contemplare nella visione».

In quel momento mi parve come di essere privo di sensi e vidi un grande ostensorio da cui si irraggiava una luce bianchissima e tutt'intorno il buio più totale. Mi parve di vedere il mondo intero in questo buio! *LA LUCE PENETRAVA IL BUIO*, ma gli occhi degli uomini non ne erano colpiti perché volevano stare al buio per non vedersi dentro e camminare tenendosi per mano da sé. La Luce splendeva in questo buio, ma non accecava perché non voleva il male degli uomini. E allora gli uomini preferivano il buio della loro libertà, che li rendeva invero prigionieri del buio che li sovrastava, schiavi di un agire che essi, apparentemente felici, chiamavano bene!

Ad un tratto, però, dalle tenebre un essere misterioso con voce di sacerdote, ma col cuore di tenebra, si levò e, ammantando ogni cuore, spinse ogni uomo uno contro l'altro: tutto si sgretolava, anche le chiese! Ma ecco che da ogni Tabernacolo *VENIVA FUORI IL CORPO DEL SIGNORE CHE EMANAVA LUCE* nelle tenebre! Solo i *TABERNACOLI APERTI* non si sgretolavano!!

Chiamai il mio confessore e riferii.

Ci mettemmo in ginocchio davanti all'ostensorio e pregavamo, quando, all'improvviso, tutta la chiesa piombò nel buio. Rimase acceso solo l'ostensorio!

- Sempre nei giorni della novena, Gesù mi disse nel cuore: «*IO NON SONO NASCOSTO, IO sono qui in mezzo a voi! Desidero che voi mi veniate sempre ad incontrare, non nel chiuso di una celletta! Di' a tutti i miei figli sacerdoti che desidero essere DAVANTI AL MIO GREGGE! Stasera verrete tutti su*⁴, il tuo confessore vi benedirà a mio nome con *ME* stesso. Tu resterai d'ora in avanti indietro al gregge che sale!

- Ed ecco che vengo a raccontare una cosa che mi fa molto pudore riferire. Lo faccio in obbedienza al Vescovo e al mio confessore, nei quali altro non vedo che la volontà di Dio. A tal proposito, mi viene in mente quanto già il Signore operò in questa anima peccatrice e che non ricordo se ho già descritto prima, dato che io non rileggo mai ciò che vado scrivendo. Infatti, contrariamente al mio carattere, non ne sento, né il desiderio, né il piacere, anzi ne provo fastidio.

Cercherò di essere il più possibile fedele a quanto ho vissuto, visto che tutto vive nel mio cuore!

Un giorno ho visto il Papa Benedetto XVI, ancora cardinale, che mi veniva mostrato come il successore di Giovanni Paolo II. Un angelo mi portava, così mi sembrava, in una specie di volo e a lui il Signore mostrava un mondo buio, una Chiesa anch'essa travagliata da troppe lingue sulla Verità. Nella Madre regnava una gran confusione, il peccato tra i preti e poco ascolto della Parola ispirata del S. Padre morente.

² In effetti, a seguito di questa richiesta, il parroco spense le candele vicine all'altare.

³ Cf nota 94.

⁴ In presbiterio.

A lui, sostegno e guida del S. Padre, il Signore vuole affidare l'opera per la definitiva chiarezza sul grande dono dell'Amore di Dio. Ed ecco che tanta gente lo insultava, ma egli parlava dolce e chiaro, ma forte nel cuore. E ai pochi soldati del nemico, lo Spirito rispondeva con legioni di giovani. *«Ma giovani che hanno bisogno di una guida»*, diceva l'Angelo. *«L'Eucaristia è il centro perché il centro è Gesù, [è] Dio Uno e Trino che nell'Amore trinitario è MISERICORDIA DONATA agli uomini»*.

- Ricordo che un giorno mi fece vedere nella preghiera il S. Padre Benedetto, intento a scrivere e mi disse: *«Osserva il mio Figlio a cui ispiro questo scritto: "Sacramentum amoris Mei; Hoc sacramentum mei"»*⁵.

- Durante la novena, ancora una volta, il Signore mi ha fatto vedere il S. Padre.

«Il suo scritto ti confermerà che sono io che ti parlo. Riferisci al tuo confessore. "Io sono la speranza che salva. Io Misericordia, do ragione a voi della speranza che tutti vi ho riportati a me! Nulla è più provvisorio della terra, io ho dato ragione alla speranza che annienta l'umana sofferenza e la trasforma, nel Dono del Mio Amore infinito, in certezza dell'incontro certo nel mio regno! Nulla è riferito alla terra. La Speranza sono io, che al vostro nulla ho riaperta la porta della casa del Padre. La porta della vita per cui siete stati creati. In Me la Speranza è certezza di Amore; nella Speranza che io ho dato a voi siete fatti salvi per la vita eterna"». Ho riferito questo al confessore.

- Sempre in quei giorni, Gesù mi chiese di riferire al Vescovo, per il tramite del mio confessore, di venire qui a pregare da solo. Con pudore riferii.

Egli così mi disse: *«Voleva confermare al Vescovo la Verità, ispirargli fiducia per il suo ministero e circa il suo desiderio di voler qui un santuario. Questo servirà a te come dono perché tu sappia che sono Io che sto guidando gli avvenimenti in questo luogo»*.

Io non ho più saputo nulla. Obbedendo al mio confessore, il giovedì della novena non sarei venuto come al solito alla sera. Ma ecco che, mentre ero al lavoro, la Voce del Signore mi ha chiesto di recarmi in chiesa non solo lo stesso, ma più presto del solito. Una forza immane mi ha spinto, quasi contro la mia volontà! Ma io ho comunque chiesto il permesso al mio confessore, che me lo ha accordato.

Ho vissuto una preghiera tremenda e ricordo bene la lotta col Demonio, che mi diceva: *«Chi credi di essere, un profeta? Vuoi fare il Santo? Quale Vescovo seguirà le parole di un povero illuso? Tu sei qui solo e lui non verrà mai!»*.

Per tutta la sera ho pregato per il SINODO della nostra Diocesi: *«Voglio che si faccia per il bene della mia Chiesa»*.

Al termine di questo stato di preghiera e di lotta, ho visto il Vescovo accanto a me con il suo Vicario Generale, benedetti entrambi dalla Trinità e poi dalla Beata Vergine. E nel cuore ho avuto come la sensazione che il Signore mi dicesse: *«Ora sai che sono io che opero qui!»*.

L'ultimo giorno il Signore mi promise un gran dono.

«Desidero che la notte del Natale, della mia discesa tra voi, venga d'ora in poi vissuta come presenza viva in eterno, nel tempo, in mezzo a voi. Chiedo che, al termine della Messa mi si lasci davanti al mio Gregge perché mi senta vicino e che, come da sempre vado chiedendo qui, ognuno mi apra il suo cuore nel Silenzio. Questo lo dico a te, ma lo ispirerò al tuo confessore, cui tu ora non dirai nulla. Questo sarà il mio dono perché tu sappia che io

⁵ Il riferimento è a BENEDETTO XVI, Esortazione Apostolica Postsinodale sull'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa «Sacramentum Caritatis» (22 febbraio 2007), in Acta Apostolicae Sedis 99 (3/2007), 105-180.

agisco qui! Voglio che questo diventi un gesto d'Amore e di Fede di tutta la Chiesa, la mia Sposa, quale ricambio d'Amore a Me, Misericordia! E queste le parole che già ti insegnai: Sii lodato e ringraziato in ogni momento tu, Gesù, qui presente nel Santissimo Sacramento. Vi prostrerete in ginocchio e i miei figli Vescovi e sacerdoti con il volto alla terra perché io possa benedirvi nell'AMORE che, MISERICORDIA, da quel giorno è rimasto con voi. Prima nel mio Volto e poi nel DONO IMMENSO DELLA MIA MISERICORDIA, che è L'EUCARISTIA!

«Questo è quello che chiedo al tuo Vescovo e al tuo confessore: IO, MISERICORDIA, voglio essere amato ancor più.

La Mia Incarnazione è dono della MISERICORDIA TRINITARIA!

La Mia Parola è dono della MISERICORDIA TRINITARIA!

La Mia Passione è il DONO della MISERICORDIA TRINITARIA!

La mia Risurrezione è il DONO della MISERICORDIA TRINITARIA!

IO SONO LA MISERICORDIA!

Desidero allora che, dalla domenica della mia Resurrezione, fino alla domenica della festa di Me Misericordia, io resti visibile nel dono del MIO CORPO DAVANTI A TUTTO il mio gregge perché, meditando sull'immensità dell'AMORE NOSTRO, voi possiate realmente aprire il vostro cuore alla SPERANZA che vi salva, e vi dà certezza della vita che vi attende nella Luce TRINITARIA! ECCO COSA HA OPERATO LA MISERICORDIA. LA SPERANZA è certezza e vi salva tutti!

In quei giorni i miei pastori non si stanchino di incoraggiare il mio gregge alla Speranza della Vita Nuova donata! Si parli della Vita Eterna in cui tutti siete chiamati. Aprano tutti il cuore alla Speranza e a me Misericordia! La mia Resurrezione è per voi la Speranza che annienta il dolore, che dà un senso alla sofferenza, che la vostra libertà di allontanarvi da me, Misericordia, vi ha acquistato! Solo l'AMORE che SIAMO Noi poteva arrivare a tanto per la sua Creatura! Figli, vi aspetto nel mio cuore, il cuore della Trinità che è Amore, il cuore della MISERICORDIA che si è DONATA!».

- In questi giorni di preghiera il Signore mi ha fatto pregare a lungo per la Chiesa. Ho visto un giorno la B[eata]. V[ergine]. Immacolata. Un Angelo immenso, che aveva un piede sulla terra e uno sul mare, mi ha detto: «Osserva la Nostra Regina, osserva la tua cara Madre. Ella è l'IMMACOLATA e il Signore l'ha posta davanti alla SUA CHIESA, perché mai il demonio potrà sopraffarla!».

E vidi la B[eata]. V[ergine]. con una fascia azzurra, davanti a un immenso portone. Il suo manto scendeva fino a terra e molti sacerdoti erano coperti e lei li trascinava, altri invece non riuscivano ad entrare, perché il loro cuore era spento al ministero. «La Madre della Misericordia guida la Chiesa nel Cuore di Cristo Redentore, vivo in mezzo a voi!».

Ed ecco che vidi la Vergine, come se partecipasse delle sofferenze del Figlio, e offriva e soffriva con Lui accanto all'altare a forma di Croce! «Virgo Sacerdotalis, dona nobis Filium tuum pro salute populi eius»⁶.

Ed ecco che davanti al sacerdote che offriva, contemporaneamente, il mistero della consacrazione, la B[eata]. V[ergine]. si prostrava faccia a terra e anch'ella benediceva la TRINITÀ, per il DONO GRANDE della MISERICORDIA, che si manifestava nella Passione redentrice del Figlio che ella stessa, poc'anzi, aveva sostenuto sulla croce!

A quel punto una Croce immensa si è levata fino al cielo e poi ho udito una Voce che mi ha detto: «MISERICORDIA INFINITA, TU SEI TRINITÀ BEATA E IMPERSCRUTABILE, CHE TI RENDI

⁶ Sul senso da dare all'espressione «Virgo Sacerdotalis» si veda la nota 90.

VISIBILE NELL'AMORE CHE DONI ALLA TUA CREATURA, MORENDO TU CREATURA E RISORGENDO CREATURA, TU CREATORE DELLA TUA CREATURA, MISERICORDIA, SPERANZA CHE SALVA, NOI CONFIDIAMO IN TE!».

Questa preghiera mi è stata insegnata dall'Angelo durante i momenti di preghiera che non riesco a descrivere, spero di essere il più possibile vicino a quello che era questa preghiera, che non pronunciavo con la bocca, ma nella mente:

*«Santissima Trinità, Misericordia infinita,
Misericordia, Luce imperscrutabile del Padre che crea;
Misericordia, Volto e Parola del Figlio che si dona;
Misericordia, Fuoco penetrante nello Spirito che dà vita;
S[antissima]. Trinità, Misericordia che salva nel dono unico del Trino suo essere, io confido e spero in te!*

Tu, che ti sei donata a noi, fa' che noi ci doniamo tutti a te!

Rendici testimoni del tuo Amore in Cristo nostro Redentore, fratello e nostro Re!

Santissima Trinità, io confido in te!

Maria, Madre della Misericordia, portami nel cuore del tuo Figlio Gesù, mio Redentore, che è vivo accanto a me. Vergine Immacolata, Assunta in cielo, intercedi per me!

- Io chiedo che in quei giorni di gran gioia per la Pasqua che è Dono della mia MISERICORDIA, nella mia presenza nel mio Corpo e Sangue in mezzo a voi, si metta al centro dell'Altare Me Vivo Eucaristia, con al lato la Croce, che vi ricorda anche quanto riscatta la sofferenza che diviene speranza che salva, e dall'altro l'immagine del mio Cuore MISERICORDIOSO, immagine della mia Resurrezione, che è il vostro premio, perché guardando a me, presente ora nel mistero, sappiate che già ora sono con voi tutti i giorni, ma, guardandomi anche Risorto nella mia gloria, possiate essere certi che quell'uomo risorto sono Io Uomo, che vuole che là dove sono Io siate anche voi! Amate il Mio Cuore che brucia di Misericordia per voi!

Figli Sacerdoti, parlate a tutti che la Mia Resurrezione è gioia, certezza e Speranza per TUTTI!».

Pag. 91 ss.

13 dicembre 2008

«Desidero che da martedì si venga qui nella mia casa per amore Verso il dono di noi Misericordia che, nel tempo stabilito, compimmo nel volto nostro, che sono Io Figlio!

Voi con amore ci adorerete, venererete e pregherete con Noi. Sì, con Noi. Avete dimenticato forse che noi stessi, nelle profondità del nostro perenne sussistere, siamo Amore che prega incessantemente nello Spirito, che è parte di noi in ogni creatura. Puoi ben dire a tutti che la tua preghiera è la nostra!

Noi, Trinità Misericordia, da sempre nel proff[on]do di ogni nostra creatura ci mostriamo nel volto dell'Uomo, perché poteste vedere il volto della MISERICORDIA ONNIPOTENTE. Onnipotente nell'Amore che si dona, onnipotente a tal punto che nasce da una donna, diviene fragile e si annienta per amore vostro.

Allora, in questi giorni tu soffrirai molto fisicamente e spiritualmente e non verrai, se non un giorno solo, quando io ti chiamerò. Chiedo agli altri di pregare per te, perché sia forte e confidente nel mio progetto su di te. Il mio Angelo lontano ti proverà molto ed io lo permetterò, ma tu affidati completamente alla Trinità Misericordia! Mia Madre sarà per te sostegno e guida nella preghiera a Noi Misericordia, durante la battaglia.

Si renda pubblica questa preghiera e desidero che anche il mio figlio e tuo Vescovo, se vuole, venga qui. Gli metterò nel cuore la risposta a ciò che chiede.

Pregherete perché il cuore dell'uomo possa aprirsi alle infinite grazie che Noi Misericordia vogliamo riversare sul mondo. La mia Chiesa deve affrettarsi affinché, finalmente, la FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA diventi nella Pasqua il momento culminante dell'adorazione dell'Amore immenso di noi TRINITÀ MISERICORDIA. Si comprenda e si approfondisca bene: fin dall'eternità, tutto è fatto perché siamo MISERICORDIA! MISERICORDIA che crea per amore, MISERICORDIA che dona se stessa.

Per voi Misericordia è avere pietà, per NOI è AMORE IN SE STESSO che si dona e tutto vuole attirare a sé di ciò che il PADRE, nella TRINITÀ MISERICORDIA, crea. Ma lascia libero, proprio perché siamo MISERICORDIA INFINITA, al punto di amare, nonostante il rifiuto.

Contemplerete allora in quei giorni come Tutta l'opera compiuta da NOI TRINITÀ MISERICORDIA si compendia nell'agire della MISERICORDIA!!! Dalla nostra venuta nel volto del Figlio alla sua passione e alla sua Resurrezione tutto noi operammo per AMORE, per MISERICORDIA. Quando, nel corso dell'anno, avrete contemplato tutta l'opera compiuta dalla Trinità per amore vostro, dopo la Pasqua, per tutta una settimana gioirete con Noi, pregando con gioia, adorandoci, prostrandovi con amore e fiducia finché, nella domenica successiva alla Pasqua, celebrerete la festa della TRINITÀ, DIVINA MISERICORDIA. Non con timore, ma con gioia e amore verso chi vi ama e non vuol perdervi e ha dato se stesso per tenervi sempre con lui! Figliolo, se rifletterai su questo potrai penetrare, per quanto possibile, il nostro agire e il mistero della nostra INCARNAZIONE, nel Figlio».

Pagg. 92-94

16 dicembre 2008

Dopo giorni di tremenda sofferenza fisica, ma soprattutto spirituale, con il nemico pronto a schiacciarmi nel corpo e nello spirito, stasera il Signore ha steso la sua mano ed il nemico ha dovuto ritirarsi, anche se molto furiosamente.

Infatti, il mio confessore è giunto a casa e, grazie a Dio, ho potuto inaspettatamente aprire il cuore nella confessione e finalmente, dopo, comunicarmi. Durante il ringraziamento il Signore mi ha detto:

«Pur fidandoti di me, non hai riferito quanto ho chiesto. Comprendo la tua paura del nemico, ma anche quella, e tu sai che nulla mi sfugge del cuore dell'uomo, di non voler passare tu per povero illuso e, peggio, perché il mio figlio e tuo vescovo possa infastidirsi del tuo continuo importunarli.

Sono dispiaciuto perché non si è fatto il gesto che avevo chiesto. Tutto questo che ti capita lo permetto perché tu possa confidare solo nella forza che viene dall'abbandonarti completamente a me.

Ma sappi che la tua vigilanza è importante perché io possa sostenerti nella lotta contro il mio angelo lontano. Senza la tua volontà totale nell'affidamento a me, neanche la mia onnipotenza può aver ragione di ciò che scegli. L'Angelo lo sa e ti prova. Fu così anche per me quando, completamente immerso nella vostra umanità, mi trovai ad affrontarlo nella prova della solitudine spirituale del deserto e poi della Croce. E nella mia umanità vinsi perché confidai nella certezza che il Padre era con me! Il mio amore è più grande della mia stessa onnipotenza, figlio mio! Il nemico, invece, nella sua piccola potenza, può opprimerti, schiacciarti perché in lui non vi è più amore. Lo perse quando scelse oltre Noi, l'Amore. E scelse sé stesso come amore.

Ora, per dimostrarti che sono con te, sono venuto nel tuo confessore e, nel tuo vacillare, non ho dimenticato la tua totale fiducia in me e sono venuto perché non potevo permettere che egli ti schiacciasse. Io so che mi ami e che non ti sei tirato indietro. Ma so che sei piccolo, misero, debole e la mia Misericordia è necessaria per te più che per ogni figlio a cui ti mando. E tu, anche se ti costerà, di questo dovrai prima di tutto rendere testimonianza. Ora va' di là e troverai i segni del male antico che tornano perché Egli vuole provarti ancora, ma io li cancellerò. Ma sappi che con lui dovrai battersi fino alla fine. La nostra Sposa, Figlia e Madre, tua Madre e sorella sia per te rifugio e la stella che ti orienti sempre a noi».

18 dicembre 2008

«Cosa contemplerete in questi giorni se non l'Amore di noi Misericordia[?] Nel Volto del Figlio, prendemmo la vostra umanità perché solo la libera scelta di una creatura che ci amasse infinitamente e si affidasse completamente al nostro Amore poteva disilludere definitivamente il nostro angelo lontano riguardo all'Amore confidente verso il Padre delle sue creature. Non potevamo noi imporre l'Amore. Solo un amore totale e ricambiato allo stesso modo poteva distruggere quella barriera che si era interposta tra noi e voi. Quando siamo scesi nella vostra carne, Io, Gesù, ero consapevole di addossarmi tutta la vostra sofferenza e debolezza, e da subito la sentii mia e la vissi in pienezza. Oggi che il mistero dell'Amore, di noi MISERICORDIA, si è rivelato chiaramente, è questo che dovete contemplare in questi giorni. E con gioia! Con gioia perché io, nella mia umanità, ho fatto tutto per ogni creatura. È stato il mio umano affidarmi fin dalla mia nascita umana a sconfiggere definitivamente le insidie del nemico. Il mio ingresso nel mondo è dono della MISERICORDIA TRINITARIA e voi dovete gioire per quello che questo giorno preparava. Ecco perché tu soffrirai molto, proprio in questi giorni, che tutti vivono nella gioia.

Ma quale gioia, figlio mio! Una gioia lontana da quel che veramente noi compimmo in quei giorni. La vostra gioia deve essere questa: quel giorno nasceva un vostro fratello che, per Amore, in un giorno della sua vita vi avrebbe salvati dalla morte offrendo sé stesso al posto di tutti. Ma la mia nascita e tutta la mia esistenza furono totalmente umane perché solo così poteva avere senso la mia lotta di creatura con lo spirito del male. Era la creatura che,

confidando NELL'AMORE DELLA TRINITÀ MISERICORDIA, sconfiggeva il male. Io sono uscito dal seno della Trinità per fare ciò come uomo abbandonato all'amore confidente del PADRE.

Non è La Trinità che ha chiesto un sacrificio umano, per salvare la sua stessa creatura, come pure a volte sento dire o percepisco nel cuore di molti. Stolti! È il male che ha ucciso il Figlio e il Figlio si è lasciato uccidere, perché egli non uccidesse definitivamente i fratelli del Figlio.

Nella sua stoltezza egli non ha capito che il Figlio, pur nell'ingratitude dei fratelli, per amore di questi ha accettato Lui solo la morte, dimostrando che l'amore totale dell'uomo per i suoi fratelli è l'immagine dell'AMORE MISERICORDIOSO della TRINITÀ che [nel Verbo], per amore della sua creatura, si incarna, opera visivamente nel mondo, ama, subisce il tradimento umano e, pur onnipotente, rimane nella sua debolezza umana.

Questa si offre confidente nell'amore del Padre e, lasciandosi uccidere, distrugge il piano del nemico, perché dimostra che la creatura ama e confida fino in fondo nel suo Creatore, anche quando la sofferenza e la morte, irreversibilmente entrate nel mondo per la scelta libera della creatura, permessa dall'AMORE, sembrano annientare, ma invece aprono di nuovo la strada all'abbraccio d'amore nella luce infinita della TRINITÀ MISERICORDIA.

Questo contemplate con gioia in questi giorni di preghiera adorante. Se non contemplate nell'intierezza il gran dono della MISERICORDIA, non avete ancora compreso il senso di questi giorni! Non vi è dono più grande che scambiarsi, nel sorriso, l'amore misericordioso gli uni gli altri, nel giorno in cui LA MISERICORDIA entrava nel mondo, attraverso il Volto di me FIGLIO, per donare a tutti, nella mia umanità, la totalità incommensurabile di sé stessa. ECCO, questo voglio dire quando ci definiamo TRINITÀ MISERICORDIA. Te lo ripeto ancora: tutto si compendia nell'agire della MISERICORDIA, l'eternità è nella Luce di NOI, TRINITÀ MISERICORDIA.

La festa della TRINITÀ MISERICORDIA riempia il cuore pulsante della Chiesa, mia Sposa, in vista del giorno in cui tutto sarà nuovo ed eternamente rivestito della luce di NOI MISERICORDIA!

Va', e riferisci ogni cosa».

Pagine 98-99

Ma oggi chiedo che la Devozione alla Divina Misericordia diventi vero ATTO DI ADORAZIONE A NOI TRINITÀ MISERICORDIA.

è ora che la Chiesa tutta, come ha ben indicato il Nostro Vicario, oggi qui con Noi nella gloria a contemplarci, adori, si prostri e ami incessantemente Noi Misericordia Qual'è il nome che amo di più, con cui vorrei mi pregaste: "Trinità Misericordia".

è la Misericordia che compendia tutta l'opera che compiamo. Il nome è "Io sono", nel tutto del Padre, nel dono del Figlio e del Nostro Spirito che vivifica ed opera per Noi Misericordia. Siamo la Misericordia!!

Si preghi e si celebri, nella settimana tutta dopo Pasqua, la grande azione di Noi Misericordia. E solennemente nella domenica dopo pasqua, come già chiesi alla mia figlia Faustina e al mio servo Vicario.

Nella notte di veglia si metta un'effigie di Me risorto tra la Croce e l'Eucarestia sull'altare perché, almeno nei simboli, possiate ammirare e lodare e soprattutto adorare ed amare, contemplando nel suo insieme, tutto il nostro progetto d'amore.

Io sono – Trinità Misericordia –. Questo è il nome che amo di più. Abbandonatevi tutti a me!

Pagg. 131-134

7 novembre 2009

[...]Faccio molta fatica nel descrivere ciò che ho vissuto. Nel cuore sento come se il Signore mi dicesse⁷, anche mentre scrivo, che quanto è accaduto segna una svolta riguardo a quanto Lui va operando qui, sempre che io non mi sia ingannato. È come la fine di un capitolo. E la Voce ora mi dice che, non a caso, vanno a completarsi le pagine di questo quaderno! Non me ne ero accorto! Avrei dovuto incontrare il Vescovo, ma una incomprensione ha fatto saltare l'incontro. Il Maligno mi ha detto che è stato lui ed è arrabbiato perché nello stesso giorno il Mio Confessore ha fatto una testimonianza scritta e giurata su quanto vado a descrivere per obbedienza.

Dove non sono arrivato io, mi ha detto stanotte il Signore, è arrivato Lui direttamente, tramite il Sacerdote.

Cioè, è la Chiesa che ora è testimone, non io. E il Demonio è vinto, Cristo ha già vinto per sempre. Le sue battaglie apparentemente sembrano vittoriose; ma Dio lo illude perché più chiaramente appaia agli occhi della SUA CHIESA che è Lui che agisce e porta avanti il suo progetto. Noi siamo solo servi inutili. Ma la nostra inutilità rende gloria alla Misericordia e il Signore se ne compiace a nostro merito e ci consola e salva.

Sabato, appena arrivato in chiesa, sono entrato subito in un'ansia strana. Ho cominciato a pregare. Il Demonio subito è arrivato, ma questa volta era spettatore, mi sembrava impotente, come qualcuno che urla da lontano, ti offende, ma è chiuso in prigione.

Improvvisamente, anche se ben presente a me stesso, ho visto, all'occhio dell'intelligenza, una schiera di persone che non si poteva contare.

D'improvviso alcune si sono staccate da queste e sono venute verso di Me. Erano S. Pio da Pietrelcina, Suor Faustina Kowalska, S. Teresina, S. Giovanni Bosco e, con grande riverenza, hanno aperto la strada a Sua S.[antità] Giovanni Paolo II, accompagnato da Padre Massimiliano Kolbe e il Mio parroco don Enrico Verga. Inoltre, vedevo i mie cari morti e una schiera, ripeto, infinita di persone.

Il Papa mi ha quasi preso per mano e, mentre mi accompagnava all'altare Maggiore, mi ha parlato delle altre volte in cui mi è venuto accanto, anche con suor Faustina, riguardo alla richiesta del Signore circa *la SS. Trinità DIVINA MISERICORDIA*. Quando sono giunto nei pressi dell'Altare Maggiore, Essi sono ritornati in mezzo a quella moltitudine. Mi ha colpito che fossero tutti uguali.

Mentre contemplavo, è successo qualcosa che ho percepito bene solo quando, alla fine, ho riferito al confessore ascoltando le mie stesse Parole! Io mi ascoltavo parlare! Ho timore a

⁷ «Dica» nel manoscritto.

scrivere perché alcune cose mi riguardano direttamente, ma il confessore vuole che scriva e obbedisco.

Ho visto, al posto dell'Altare Maggiore, come dall'alto, scendere un qualcosa simile ad un Trono di Luce impenetrabile, che si è calato all'altezza del Tabernacolo Aperto. Un fuoco meraviglioso scaturiva dalla Luce e dal Volto presente nel Tabernacolo. Dal Trono di Luce una Voce, simile ad una cascata fragorosa, mi ha detto: *«Quello che contempli è il DONO VISIBILE DI NOI TRINITÀ MISERICORDIA CHE SI È RIVELATO AL MONDO. OGNI TABERNAICOLO SIA APERTO PERCHÉ TUTTI CI CONTEMPLINO E CI SENTANO VICINI»*.

Ed ecco, ho visto, da questo Trono di Luce, sgorgare acqua cristallina che entrava nel Tabernacolo e poi usciva dal Volto d'uomo mista a sangue come a liquido sieroso. Passando da questo fuoco bruciante, si spandeva su tutto il pavimento. Io ne ero bagnato, ma non mi bagnavo: *«Riferisci, figlio, ciò che vedi a riguardo di NOI TRINITÀ MISERICORDIA»*. Tutta la gente a me intorno mi incitava. Mi vedevo sporco, rotolavo nella polvere, preso a calci dall'uomo Misterioso, ma d'improvviso mi sono lavato nell'acqua ed ecco, tra le grida delle persone tutte festose, accompagnato dal Papa G.[iovanni] P.[aolo] II e da suor Faustina, ho cominciato a salire verso questa Luce.

Ero sfiniteo, ma felice: *«Battiti con Lui, lotta. Io ti darò una corona di vittoria, ma te ne riserbo un'altra più bella dopo, se confiderai in Noi Misericordia»*. Ho grande vergogna a dire certe cose, di cui non colgo il significato. Sono rimasto annientato da un Amore che ti avvolge del tutto. Ho visto che l'acqua bagnava molte di queste persone vestite di rosso e improvvisamente le loro vesti divenivano bianche. Una delle persone mi ha detto: *«Chi sono questi?»*. Io ho detto: *«Signore, non so, tu lo sai»*; e questo mi ha detto: *«Sono quelle che hanno lottato e vinto fino alla Morte per testimoniare la Misericordia Redentrica a tutti»*.

Poi ho visto una moltitudine immensa, di ogni razza, religione, e popoli che veniva bagnata dall'acqua.

E quattro Angeli incensavano il Trono e tutti si prostravano con gioia e dicevano: *«Onore, Potenza, Gloria e Benedizione alla SS. TRINITÀ MISERICORDIA CHE È E SUSSISTE DA SEMPRE E OPERA E AMA OGNI SUA CREATURA»*.

E poi, Mentre l'incenso saliva, tutta questa Moltitudine, con ogni angelo e imitando la Vergine, si prostrava ancora e udii una Voce, simile al mare che si infrange sugli scogli. *«BENEDIZIONE E POTENZA A GESÙ, AGNELLO DI DIO, CHE NEL SUO SANGUE HA VINTO LA MORTE E ANNIENTATO CHI, NEL MALE, HA INGANNATO LA CREATURA. ORA EGLI È VINTO PERCHÉ, NELLA SUA UMANITÀ, GESÙ HA UBBIDITO ALLA VOLONTÀ DELL'AMORE MISERICORDIOSO CHE IN LUI SI È DONATO PER LA SALVEZZA DI TUTTI»*.

E tutti hanno risposto: *«AMEN, AMEN. GLORIA, ONORE, POTENZA E BENEDIZIONE ALLA SANTISSIMA TRINITÀ MISERICORDIA INFINITA»*, e si sono prostrati, ed io con loro.

Poi tutto è finito. Ho visto il pavimento bagnato e la Voce mi ha detto di dire al Confessore di toccare, che era per lui. Quando egli ha toccato, si è bagnato. E ciò due volte. Signore, sono turbato e ho paura. Ti prego, liberami da questa confusione. Io non ho mai cercato queste cose. Tu sai quanto sono misero e peccatore. Abbi pietà di me, Signore.

Mentre pregavo con il mio confessore, il Signore mi ha detto di riferire a voce ogni cosa al mio Vescovo perché al più presto questo diventi santuario e che in tutta la Chiesa si celebri con grande *ONORE, ADORAZIONE, CONFIDENZA E UMILTÀ LA SETTIMANA DELLA SS. TRINITÀ MISERICORDIA, CHE TROVA IL SUO CULMINE NELLA I DOMENICA DOPO PASQUA. TUTTA LA SETTIMANA DA PASQUA ALLA FESTA DELLA SS. TRINITÀ MISERICORDIA SIA SOLENNITÀ, A*

TESTIMONIANZA PER IL MONDO INTERO DELL'AMORE INCOMMENSURABILE DI DIO, UNO E TRINO, PER L'UMANITÀ CHE EGLI HA AMATO FINO A DONARSI AD ESSA, UOMO TRA GLI UOMINI, PER CONDIVIDERE CON NOI IL TUTTO CHE CI ERAVAMO SCELTI, MA, PER L'ESSERE EGLI STESSO MISERICORDIA, RIAPRIRCI LA VIA DELL'IMMORTALITÀ IN CRISTO GESÙ, NOSTRO FRATELLO, NOSTRO RE, NOSTRO REDENTORE E VOLTO DI LORO, TRINITÀ MISERICORDIA, DAL CUI AGIRE, UNICO E CONTEMPORANEO, È DIPESA E OTTENUTA LA NOSTRA SALVEZZA.

DIO È AMORE, AMORE INFINITO, AMORE CHE SI DONA, AMORE CHE SOFFRE PER CHI NON LO AMA, MA AMA PER SEMPRE».

SS. Trinità, Misericordia infinita, io confido in Te!

Gioacchino Genovese.

Pag. 256

In ogni Cattedrale, quando Mi adorerete, dopo il Gran DONO di Noi a voi nella Pasqua, nella settimana della Misericordia e solennemente, quale rendimento di grazie per il dono dell'Opera della Redenzione, nella DOMENICA dedicata a NOI TRINITÀ MISERICORDIA, sempre e mai indivisi si mettano ai lati dell'altare Santissimo le immagini che ricordino il Mio Cuore Sacerdotale e Risorto da cui tutto è scaturito e il Cuore di Mia Madre che, scaturito dal Mio Cuore, ove pure io ho riposato, IO, l'Altissimo, dove tutti possono trovare conforto nella via che, comunque, tutti riconduce a Me e in Me, IO VIA all'UNICO Mistero di Noi DIO UNO e Trinità d'Amore, nel CUI UNICO E IMMENSO CUORE PULSA LA VERITÀ CHE GOVERNA IL CREATO.

Pag. 439

Figliolo, tu oggi vedi compiersi un altro segno di ciò che ti fu detto di annunciare. Di' alla Chiesa di Como di donare a tutti questo dono. Dopo l'immensa e grande solennità del DONO DELLA PASQUA, dono incommensurabile di Dio all'uomo nell'incarnazione, passione, morte e Resurrezione di Mio Figlio, che rivela al mondo la Misericordia e nel quale contempliamo il Volto stesso del Padre, si renda adorazione, azione di grazie e contemplazione con solennità in tutta la Chiesa per l'intera settimana dopo Pasqua, a DIO TRINITÀ, MISERICORDIA INFINITA, CHE IN TUTTO CIÒ SI È RIVELATO E DONATO, CULMINANDO NELLA GRANDE ADORAZIONE DELLA [DOMENICA] DOPO PASQUA, SOLENNITÀ DELLA SS. TRINITÀ, DIVINA MISERICORDIA. Donate a tutti il DONO che Dio ha fatto qui».